

PROGETTO PER UNA GRANDE RIFLESSIONE SULLA GUERRA

*“I popoli hanno vinto l'imbianchino (Hitler),
ma ora non dormite sugli allori
e non pensate solo ai fatti vostri
il ventre da cui è venuto fuori
è ancora gravido di mostri”*

Berthold Brecht

La scintilla: «Come dimenticare la visione tragica di quel telegrafista del Genio, armato ancora, con tascapane e giberna, seduto sui gradini del nostro Duomo, insensibile al vento e alla pioggia, che pareva in quei giorni maledizione di Dio, accasciato, colla testa fra le mani ed i gomiti sulle ginocchia, collo sguardo attonito dell'assente a tutto ciò che lo circondava, forse dominato dall'idea fissa di rovina e di morte che gli flagellava l'animo. E le turbe passavano come attraverso ad un caleidoscopio infernale. Erano orge di soldati deliranti; frotte doloranti di profughi con donne e bambini, curvi sotto la pioggia e sotto i fardelli di cenci; branchi, allampanati e straziati di militari malati o feriti, smunti, febbricitanti, tante volte preceduti da un ufficiale medico; tutta gente cacciata dagli Ospedali, avanzati per non farli rimanere nelle mani del nemico, qualche cosa insomma di tragico, d'inenarrabile».¹

Qualcuno si chiedeva, com'è possibile che nel 1914 possa succedere tutto questo e con una tale barbarie. Esattamente come si è sentito dire con stupore da più parti dopo il 24 febbraio 2022 quando la Russia invadeva l'Ucraina.

Una grande riflessione s'impone per comprendere questo lato oscuro della natura umana, qual è o quali sono le leve che muovono un paese contro un altro popolo. L'idea è quella di non fermarsi alla contingenza attuale ma ampliare lo sguardo per comprendere il fenomeno da vari punti di vista.

L'idea è partita da un invito a pittori di un certo spessore nella zona di Portogruaro, Gorizia e San Donà-Treviso a creare un'opera significativa sulla base della visione del telegrafista del genio: come l'arte di questi possano interpretare proprio il telegrafista sui gradini del Duomo di Portogruaro. Con il concorso di una commissione di esperti e/o del pubblico verrebbe scelta l'opera più significativa che verrebbe collocata in Duomo che è il luogo menzionato proprio nella visione di Capitano.

¹ Il Calasanzio di Portogruaro da Asilo Infantile a Fondazione: 1920 – 2020, pag. 21

REALIZZAZIONE

FONDAZIONE CALASANZIO - Portogruaro

La realtà istituzionale più indicata per promuovere una tale riflessione è LA FONDAZIONE CALASANZIO i cui valori fondanti sono espressi nell'articolo 2 dello suo statuto:

Scopo della Fondazione è la formazione morale, religiosa, civile e culturale dei giovani e di ogni persona o gruppo a ciò interessati, mediante l'attuazione di iniziative nel campo della educazione e formazione, secondo la cultura nascente dalla tradizione cristiana del Paese nonché dall'insegnamento del Magistero della Chiesa Cattolica, nel rispetto dei diritti costituzionali spettanti ai cittadini.

Inoltre, l'idea è nata proprio dalla lettura del libro “**Il Calasanzio di Portogruaro**, da Asilo infantile a Fondazione: 1920 - 2020” dove a pagina 21 è descritta la visione del Maestro Antonio Capitanio.

Gli ambiti che si vorrebbero scandagliare sono: Artistico, Teatrale, Storico, Teologico, Filosofico, Militare, Psicologico e Antropologico.

Verrebbero interessate varie agenzie culturali

COMUNE DI PORTOGRUARO

Per il patrocinio e la messa a disposizione degli spazi espositivi (Galleria dei Molini) e per conferenze ed eventuali contributi.

BIBLIOTECA COMUNALE

Per un reading del libretto de “**Il Sangue e la Parola**” a cura delle lettrici della biblioteca. Con la collaborazione del regista Filippo Facca (perfetto come voce recitante) o altre realtà come quella seguita da Maria Luisa Covassi. La musica di Nicola Piovani resterebbe di sottofondo. L'opera è visibile all'interno del sito della Fondazione Calasanzio fondazionecalasanzioportogruaro.it in corrispondenza della voce /attivita/riflessione-sulla-guerra/.²

DOMENICO CASTALDI, PITTORE

Per l'organizzazione della creazione di opere che interpretino il telegrafista sui gradini del Duomo da parte di artisti del goriziano, portogruarese e sandonatese-trevigiano.

ASSOCIAZIONE ALDO MORI

Per la riflessione storica, sarebbe auspicabile ascoltare la voce di tre storici rappresentativi delle zone già dette.

DIOCESI CONCORDIA-PORDENONE

Per la riflessione teologica.

² https://www.cortecostituzionale.it/documenti/comunicatistampa/CC_CS_20220723122428.pdf

Video: [Il-sangue-e-la-parola---Non-la-spada-ma-la-parola-illumini-la-via-b4b76fd8-2de5-437b-a405-b6cdba7495bb.html](https://www.cortecostituzionale.it/documenti/comunicatistampa/CC_CS_20220723122428.pdf)

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ DEL PORTOGRUARESE

Per la riflessione **filosofica** con il coordinamento di **Rudi Milanese e prof del XXV Aprile Diego Barbiero.**

Per la riflessione **militare**, coordinamento del gen. Gaspare Giammarinaro e possibilmente Generale di Brigata Francesco Ippoliti.

Per la riflessione psicologica\psicanalitica, Patrizia Montagner .

Per la riflessione **antropologica**, riferimenti da cercare.

Due parole sull'opera Il Sangue e la parola e un altro riferimento sulla straordinaria Tregua di Natale

Il sangue e la parola

Sabato 22 luglio 2022 in Piazza del Quirinale è stata eseguita la Cantata del Maestro Nicola Piovani IL SANGUE E LA PAROLA con sottotitolo “Non la spada ma la parola illumini la via” e che potrebbe dare il nome a tutta questa operazione culturale.

Dal comunicato stampa della Corte Costituzionale: “*Il sangue e la parola* è una Cantata per voce recitante, soli, Coro e Orchestra composta dal Maestro Piovani. Il testo è stato scritto con Paola Ponti ed è liberamente tratto dalle Eumenidi di Eschilo, dalla Costituzione italiana e dai lavori preparatori dell'Assemblea costituente.

Nelle Eumenidi, Eschilo celebra i principi della civiltà del diritto, risalenti a oltre 2500 anni fa, quando, nel 621 a.C., la legge ateniese istituì il primo Tribunale della città e si affermò, così, **un nuovo ordine**, non più affidato alla vendetta e alla violenza ma alla ragione, alla parola, al confronto degli argomenti. Quei principi saranno poi riaffermati nell'Italia del dopoguerra dalle nostre madri e dai nostri padri costituenti, e diventeranno il cuore della Costituzione italiana.

L'Opera si ispira, dunque, a questi *due momenti cruciali della storia, nei quali il sangue lascia il posto alla parola, la vendetta alla giustizia, la guerra alla pace. Valori che vanno oggi vivificati e difesi.*”

Passaggio *dal sangue alla parola*, è questa la chiave che deve informare tutta questa azione culturale. Ripeto non interessa la contingenza storica della guerra che tanto ci preoccupa, ma ciò che sta a monte e che può scatenare l'emergere di questa tremenda realtà umana. Quali porte devono essere aperte per permettere all'umanità di vivere pienamente e liberamente nella pace?

LA TREGUA DI NATALE

Per la musica, core fondamentale due cori uno di fronte all'altro a rappresentare inglesi da una parte che cantano Silent night tedeschi dall'altra con Still nacht.³

³ Silent Night (opera) di Kevin Puts libretto di Mark Campbell

A Natale del 1914 si ebbe una tregua spontanea tra gli inglesi e i tedeschi. Tutto partì dall'iniziativa di un diciannovenne (storia da approfondire). Quella tregua indica che la gente semplice non vuole la guerra. Questo evento potrà essere utilizzato insieme alla opera Il sangue e la parola.